

PROJECT WORK - PARTE C - SOLO PER MEDIATORI

Ciascun mediatore culturale coinvolto nella formazione elabora, sotto la supervisione di un docente tutor, un lavoro di ricerca, di sperimentazione ed applicazione delle metodologie apprese nel proprio contesto di lavoro.

Il project-work sarà definito a metà del percorso di formazione e sarà svolto direttamente dall'allievo con l'assistenza tecnico-didattica del supervisore e con verifiche intermedie.

Al termine del project-work si terrà un incontro della durata di n. 8 ore, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 18,00, per uno scambio di esperienze in relazione al project-work effettuati.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA

La valutazione delle attività formative, workshop e moduli, sarà di tipo in itinere ed ex-post. Verrà somministrato un questionario di valutazione relativo a ciascun workshop specialistico, un modulo per misurare il grado di soddisfazione ed un questionario finale complessivo per misurare il grado di soddisfazione relativo all'intero Corso di Perfezionamento.

Il project work sarà valutato da una Commissione finale, che rilascerà l'attestato completo di un giudizio di merito sul lavoro svolto.

Criteri di ammissione al Corso per mediatori e mediatrici culturali

Il Corso Regionale di Perfezionamento è a numero chiuso per un massimo di n. 50 mediatori/mediatrici culturali, italiani e stranieri che operano nei settori sia pubblici che del privato no-profit (servizi sociali, servizi sanitari e consultoriali, scuole, associazioni di immigrati, sportelli, etc.).

I mediatori/mediatrici culturali che intendono partecipare al Corso Regionale di Perfezionamento devono inoltrare la domanda di partecipazione, mediante Raccomandata A.R. del Servizio Postale Nazionale o consegna a mano, al "Centro Studi Sociali" dell'Associazione Focolare Maria Regina di Scerne di Pineto (TE) - CAP 64020 -, Piazza Unicef, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 20 gennaio 2009, compilando, in ogni sua parte, l'allegata domanda di partecipazione (All. A).

Possono inoltrare domanda di partecipazione al Corso i mediatori e le mediatrici culturali italiani e stranieri in possesso dei seguenti requisiti:

- svolgere l'attività di mediatore culturale nella regione Abruzzo;
- essere in possesso di un attestato di mediatore culturale o di altra attestazione che comprovi lo svolgimento di Corsi di formazione o laurea in mediazione culturale o un'esperienza documentata almeno quinquennale in mediazione culturale;
- operare nei settori sia pubblici che del privato no profit (servizi sociali, servizi sanitari e consultoriali, scuole, associazioni di immigrati, sportelli, etc.).

Saranno ammessi al Corso i partecipanti che presenteranno le prime n. 50 domande di ammissione (vengono considerati termini utili per l'ammissione il giorno e l'ora di arrivo della Raccomandata A.R. o della consegna a mano direttamente presso la sede del Centro Studi Sociali di Scerne di Pineto (TE), secondo l'ordine cronologico di arrivo).

L'ammissione e la frequenza al Corso sono gratuite, ma la frequenza è obbligatoria. Non è prevista l'erogazione di alcun assegno per la frequenza del Corso. Le spese per il raggiungimento della sede formativa sono a carico dei partecipanti. Non sono ammesse assenze per oltre il 20% della durata del Corso.

Criteri di ammissione ai Workshop specialistici

Ai 4 Workshop specialistici sulle MGF è ammesso, altresì, a partecipare il personale operante presso i servizi sociali comunali e consultoriali (assistenti sociali, psicologi, etc.), i servizi sanitari e gli ospedali (infermieri, medici, personale sanitario), le forze dell'ordine (addetti all'Ufficio Immigrazione, Ufficio Minori, Polizia, Carabinieri che operino a contatto con gli immigrati).

Gli operatori dei suddetti servizi che intendono partecipare ai 4 Workshop specialistici, devono inoltrare la domanda di partecipazione, a mezzo fax (085 9463199), al "Centro Studi Sociali" dell'Associazione Focolare Maria Regina di Scerne di Pineto (TE) entro il 20 gennaio 2009, compilando, in ogni sua parte, l'allegata domanda di partecipazione (All. B). La segreteria invierà conferma di iscrizione soltanto ai richiedenti rientranti nei posti disponibili per ordine di arrivo della domanda.

Possono inoltrare domanda di partecipazione ai 4 Workshop specialistici gli operatori dei suddetti servizi in possesso dei seguenti requisiti:

- svolgere l'attività professionale nella regione Abruzzo;
- prestare servizio presso i servizi sociali comunali o consultoriali (assistenti sociali, psicologi, etc.), i servizi sanitari e gli ospedali (infermieri, medici, personale sanitario, ginecologi ed ostetriche, medici di famiglia, pediatri di base, etc.), le forze dell'ordine (addetti all'Ufficio Immigrazione, Ufficio Minori, Polizia, Carabinieri che operino a contatto con gli immigrati, etc.).

Saranno ammessi a partecipare ai Workshop specialistici tutti gli operatori che presenteranno le domande di ammissione fino alla concorrenza dei posti disponibili (n. 200 posti), sulla base dell'ordine di arrivo delle stesse.

L'ammissione e la frequenza ai Workshop specialistici sono gratuite.

Le spese per il raggiungimento della sede formativa sono a carico dei partecipanti.



Come raggiungerci

Il Corso si svolge presso il Centro Studi dell'Associazione Focolare Maria Regina Onlus, a Scerne di Pineto, Piazza Unicef.

Mezzi privati: dall'autostrada A14, uscita Atri-Pineto. Dirigersi verso Pineto e raggiungere la Statale 16 Adriatica. Percorrere la Statale (direzione Roseto) per qualche km e raggiungere la frazione di Scerne.

Mezzi pubblici: dalla stazione ferroviaria di Pescara è possibile prendere il treno, oppure un autobus delle Autolinee Arpa e Di Febo-Capuanì. Scendere a Scerne.

La segreteria è disponibile a fornire ulteriori informazioni sui mezzi e sulle vie di collegamento.



Per informazioni sul corso e chiarimenti sul bando:

Centro Studi Sociali

Piazza Unicef - 64020 Scerne di Pineto (Te) - tel. 085 9463098 - fax 085 9463199

info@mgfabruzzo.it www.mgfabruzzo.it

DADA
FORM

Alla rete dell'iniziativa DADA partecipano:

Comune di Pescara
Assessorato alle Politiche Sociali

Regione Abruzzo
Assessorato alla Sanità

Provincia di Teramo
Assessorato alle Pari Opportunità

Provincia di L'Aquila
Assessorato alle Politiche Sociali

Comune di Chieti
Assessorato alle Politiche Sociali

Centro Territoriale Permanente
per l'educazione e l'istruzione in età adulta di Pescara

Centro Studi Sociali
Associazione "Focolare Maria Regina onlus"

Caritas Diocesana di Pescara-Penne

Comunità Eritrea Nell'Abruzzo - CENA

Associazione Lavoratori Immigrati Senegalesi - ALIS

Associazione Culturale Abissinia - ACA

DADA
FORM
DADA
FORM

Diritti e Autonomia
per le Donne Africane

Percorsi formativi
per la prevenzione
ed il contrasto
delle mutilazioni
genitali femminili

Corso Regionale di Perfezionamento
per Mediatori Culturali

Workshop specialistici aperti
per personale sociale, sanitario,
forze dell'ordine operanti nella Regione Abruzzo



Ente capofila
Comune di Pescara
Assessorato alle Politiche Sociali



Focolare Maria Regina
Ente coordinatore
corsi di formazione

Obiettivi formativi

Il progetto DADA-FORM ha la finalità di promuovere il cambiamento culturale delle popolazioni immigrate presenti sul territorio della regione Abruzzo e provenienti dai Paesi africani in cui le mutilazioni genitali delle donne sono più incidenti, al fine di prevenire e contrastare l'applicazione di tali pratiche, specie nelle bambine immigrate di prima e seconda generazione, ma anche per curare le donne che le hanno subite e che presentano gravi rischi di salute fisica e mentale.

La mutilazione genitale femminile è, infatti, una pratica che in Italia è vietata e condannata dalla vigente normativa (art.32 della Costituzione, L. 9 gennaio 2006, n.7 "Disposizioni concernenti la prevenzione ed il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile"), che prevede sia misure preventive che punitive gravi.

In Italia il fenomeno assume un duplice aspetto che si può rappresentare nella presenza di donne escisse e infibulate provenienti da Paesi dove vige la tradizione della pratica escissoria e di giovani donne e bambine che rischiano o subiscono la pratica della mutilazione genitale femminile durante il periodo di permanenza in Italia, o, comunque, durante un periodo di vacanze nel paese di origine dei genitori.

Nella regione Abruzzo, regione di un significativo flusso migratorio relativo ai Paesi dove viene praticata la mutilazione genitale femminile, il fenomeno è presente con aspetti analoghi a quello nazionale e, anche se non ci sono dati sulla sua consistenza, si rileva il ricorso delle donne e delle bambine per tale problematica ai servizi sanitari, pubblici e privati, e di mediazione.

Il ruolo degli operatori sanitari, sociali, della scuola e delle forze dell'ordine in Italia e nella nostra regione è quello di contrastare il fenomeno delle mutilazioni genitali femminili mediante campagne di informazione alle comunità interessate, predisponendo il terreno al dialogo, all'accoglienza di chi di queste pratiche è stato vittima, di chi in merito a queste pratiche si trova a decidere in contrasto con la propria coscienza, in nome di principi universali di libertà, di uguaglianza tra uomini e donne, della tutela dell'integrità fisica e psichica dei minori.

Tra gli obiettivi qualificanti del progetto DADA FORM è previsto quello di "valorizzare il ruolo e la professionalità dei mediatori e delle mediatrici culturali, specie di quelli operanti con immigrati africani ed arabi, nella prevenzione delle MGF, potenziando la loro conoscenza del fenomeno e le possibili strategie di contrasto".

I mediatori e le mediatrici culturali nelle strutture sociali, sanitarie e scolastiche, dell'ordine pubblico mettono i sistemi in grado di mediare, accogliere ed incontrare persone di cultura diversa, realizzando un'interfaccia ed un accompagnamento essenziale nella prevenzione primaria.

Al tempo stesso, la successiva analisi dei fabbisogni formativi sul territorio della Regione Abruzzo in materia di MGF ha evidenziato, anche per creare condizioni ambientali favorevoli al lavoro del mediatore, l'urgenza di formare ed informare sulla problematica anche gli operatori sociali, i medici e gli infermieri, le forze dell'ordine, al fine di poter realizzare un efficace sistema di prevenzione e contrasto. Infatti, nella regione Abruzzo, come evidenziato dalle recenti ricerche del Ministero della Salute, non sono presenti strutture specializzate e non sono mai stati svolti corsi di alcun tipo in questa materia, al di là di alcuni convegni informativi.

Il progetto formativo prevede un Corso Regionale di Perfezionamento per Mediatori/Mediatrici culturali in "Prevenzione e contrasto alle pratiche di mutilazione genitale femminile".

Ai workshop è prevista la possibilità di accedere ai medici, al personale dei servizi sociali, sanitari, forze dell'ordine, al fine di fornire adeguate conoscenze di base e di intervento in équipe con i mediatori.

L'obiettivo complessivo che il Corso e i Workshop specialistici si propongono è quello di favorire nella regione Abruzzo la formazione di una rete di mediatori e mediatrici culturali competenti, supportati da operatori qualificati nelle singole agenzie del territorio, che abbiano una conoscenza delle problematiche connesse alle MGF e consentano di facilitare l'intercettazione del fenomeno, in modo che il lavoro di prevenzione e di contrasto alle mutilazioni genitali femminili sia potenziato e reso strutturale nell'intervento socio-sanitario e di mediazione, operando nelle maglie dei processi di integrazione.

Articolazione del Corso e dei Workshop e modalità di accesso

Struttura

Il Corso Regionale di Perfezionamento per mediatori/mediatrici culturali in "Prevenzione e contrasto alle pratiche di mutilazione genitale femminile", è della durata di 150 ore complessive; articolato in n. 4 Workshop specialistici aperti e n. 4 Moduli specifici, della durata di n. 64 ore, e in project work, per n. 78 ore, con un incontro finale di scambio di esperienze relative al project work della durata di n. 8 ore. I Workshop e le lezioni si svolgeranno dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 18,00 nelle date sotto indicate.

I 4 Workshop specialistici sono aperti alla partecipazione del personale operante presso i servizi sociali comunali e consultoriali, i servizi sanitari e gli ospedali, le forze dell'ordine.

Destinatari

- Corso Regionale di Perfezionamento, rivolto a massimo n. 50 mediatori e mediatrici italiani e stranieri che operano nei settori sia pubblici che del privato no-profit (servizi sociali, servizi sanitari e consultoriali, scuola, associazioni di immigrati, sportelli, etc.);
- Workshop specialistici sulle MGF, rivolti anche al personale operante presso i servizi sociali comunali e consultoriali (assistenti sociali, psicologi, etc.), i servizi sanitari e gli ospedali (infermieri, medici, personale sanitario, ginecologi ed ostetriche, medici di famiglia, pediatri di base, etc.), le forze dell'ordine (addetti all'Ufficio Immigrazione, Ufficio Minori, Polizia, Carabinieri che operano a contatto con gli immigrati, etc.).

Per i Workshop specialistici è stato richiesto il rilascio di crediti ECM per medici, ostetriche, psicologi, assistenti sanitari, infermieri, nel limite dei posti disponibili secondo l'ordine di arrivo.

Programma

Il Corso Regionale di Perfezionamento si svolge secondo la struttura di un master e prevede n. 4 workshop e n. 4 moduli specifici, della durata di 64 ore, e project work per n. 78 ore, con un incontro finale di scambio di esperienze relative al project work della durata di n. 8 ore. La durata complessiva di attività è pari a 150 ore.

WORKSHOP APERTI - PARTE A - PER MEDIATORI, MEDICI, OPERATORI SOCIO-SANITARI E FORZE DELL'ORDINE

WORKSHOP 1 - "Antropologia delle mutilazioni genitali femminili"

- Origine delle MGF: le motivazioni psicologiche, economiche, sociali e culturali
- Composizione e caratteristiche dei flussi migratori nella Regione Abruzzo
- Multiculturalità e riconoscimento della differenza: aspetti politici, giuridici e culturali
- Disagio, assistenza e cura nelle società tradizionali e in quelle occidentali
- Identità culturale nella globalizzazione (elaborazione dell'immagine di sé e dell'altro, influenza delle culture di appartenenza sulle mappe mentali e sui diversi aspetti di genere, religione, etc.)

Data: venerdì 20 febbraio 2009

Presentazione ed introduzione ai lavori

On.le **Vittoria D'Incecco**, *Assessore alle Politiche Sociali Comune di Pescara, Ente Capofila del progetto*
Dr. **Andrea Bollini**, *Direttore Centro Studi Sociali*

Docenti:

Prof.ssa **Carla Paquinelli**, *Docente di Antropologia Culturale, Facoltà Scienze Politiche, Università L'Orientale, Napoli*

Dott. **Pietro Vulpiani**, *Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), Roma*

WORKSHOP 2 - "Salute e mutilazioni genitali femminili"

- Che cosa sono le MGF
- Classificazione delle MGF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità
- Conseguenze sanitarie delle MGF
- I servizi socio-sanitari e le mutilazioni genitali femminili

Data: venerdì 20 marzo 2009

Docenti:

Dott.ssa **Lucrezia Catania**, *Ginecologa, Responsabile del Settore Ricerca del Centro di Riferimento Regionale per la Prevenzione e Cura delle Complicanze legate alla Mutilazione dei Genitali Femminili, Ospedale Careggi, Firenze*

Dott. **Omar Abulcadir**, *Ginecologo, Responsabile del Centro di Riferimento Regionale per la Prevenzione e Cura delle Complicanze legate alla Mutilazione dei Genitali Femminili, Ospedale Careggi, Firenze*

WORKSHOP 3 - "Le mutilazioni genitali femminili: quadro legislativo e normativo"

- Legislazione italiana, europea, internazionale
- Mutilazioni e sharia
- La normativa internazionale sulle violenze alle donne e la tutela dei minori
- Analisi delle competenze e dei riferimenti istituzionali, dei ruoli e delle responsabilità dei mediatori e delle mediatrici culturali
- Documenti internazionali per la protezione delle donne dalle mutilazioni genitali femminili

Data: venerdì 17 aprile 2009

Docenti: Avv. **Francesco Di Pietro**, *Avvocato, Foro di Perugia, esperto di Diritto dell'Immigrazione*

Dott.ssa **Deborah Scolart**, *Ricercatore, Facoltà di Giurisprudenza, Università Tor Vergata, Roma*

WORKSHOP 4 - "Buone prassi di intervento in materia di MGF"

- Modelli di intervento

Il modulo sarà interamente dedicato alla illustrazione delle "buone prassi" che sono state attuate o che si stanno realizzando in Italia in materia di prevenzione e cura delle mutilazioni genitali femminili.

Data: venerdì 15 maggio 2009

Docenti: Dott. **Aldo Morrone**, *Direttore Generale Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà (INMP), Roma*

Dott. **Gianfranco Gori**, *Direttore U.O. di Ostetricia e Ginecologia Ospedale "Morgagni - Pierantoni", Forlì*

MODULI SPECIFICI - PARTE B - SOLO PER MEDIATORI

MODULO 1 - "Il ruolo del mediatore/mediatrice culturale nel contrasto e nella prevenzione delle mutilazioni genitali femminili"

- Tipologie d'intervento e metodologie operative di prevenzione e di contrasto del fenomeno MGF
- Ipotesi di strutturazione di interventi fondati anche sulla differenza di genere
- Le Linee guida del Ministero della Salute con particolare riferimento ai contenuti che riguardano la figura del mediatore culturale

Data: sabato 21 febbraio 2009

Docente: Dott.ssa **Diye Ndiaye**, *antropologa, membro del Consiglio dell'Associazione interculturale di donne Nosotras, Firenze*

MODULO 2 - "La mediazione culturale quale mezzo di sensibilizzazione delle donne nei confronti delle mutilazioni genitali femminili"

- Dialogo interculturale per affrontare con le donne le problematiche ricorrenti in materia di MGF e per trovare soluzioni idonee ed accettabili
- Sviluppo di protocolli operativi e procedure specifiche relative alle problematiche inerenti le MGF

Data: sabato 21 marzo 2009

Docente: Dott. **Edgard Serrano**, *Docente di Sociologia, Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Padova*

MODULO 3 - "Linee guida regionali in materia di MGF"

- Il modulo sarà interamente dedicato alla illustrazione delle "Linee guida regionali" che sono state redatte nell'ambito delle azioni del progetto "DADA Form" da attivare nel territorio della regione Abruzzo in relazione alle tipologie d'intervento e metodologie operative di prevenzione e di contrasto del fenomeno MGF.

Data: sabato 18 aprile 2009

Docenti: Dr.ssa **Marian Ismail**, *Responsabile del Centro Internazionale della Donna, Provincia di Milano, Associazione "Donne in Rete per lo sviluppo e la pace", A.D.I.R., Milano*

Avv. **Gabriele Di Marcantonio**, *Coordinatore del Comitato Scientifico per le Linee Guida Regionali MGF per l'Abruzzo*

Dr.ssa **Franca Pierdomenico**, *Funzionaria Direzione Sanità Regione Abruzzo, Pescara, Componente Comitato Scientifico Linee Guida MGF regionali per l'Abruzzo*

MODULO 4 - "Preparazione al project work"

- Programmazione del project work

Data: sabato 16 maggio 2009

Docente: Dott. **Ercolo Vincenzo Orsini**, *esperto in Politiche dell'Immigrazione, Centro Studi Sociali, Scerne di Pineto (TE)*